

POLITECNICO DI TORINO
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura per il Restauro e Valorizzazione
del Patrimonio
Tesi meritevoli di pubblicazione

Un Museo: il Polo Reale di Torino, questioni di metodo e valorizzazione

di Alessandra Merzagora

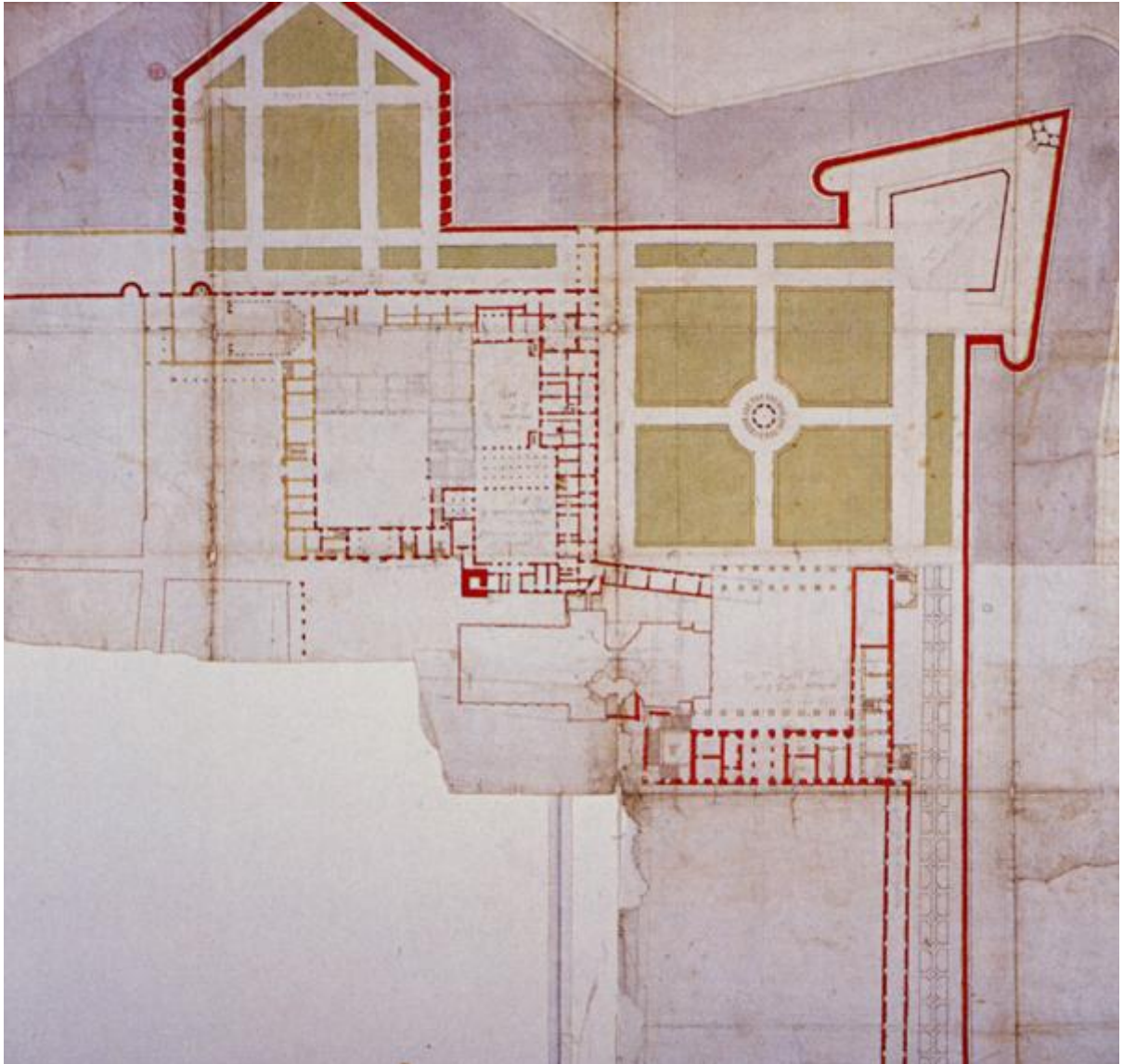
Relatore: Maria Grazia Vinardi

Correlatore: Gennaro Napoli

Conoscere il territorio in cui si opera è il primo passo per una buona progettazione, in tale direzione si è indirizzata questa tesi di laurea che unisce la conoscenza del centro di Torino con ipotesi di integrazione e sviluppo di nuovi interventi.

Da alcuni anni il panorama dei Beni Culturali torinesi mostra la volontà di creare un unico Polo nel cuore della città con l'unione di alcune realtà museali spazialmente adiacenti tra loro. Il Termine Polo è di recente utilizzo e definisce proprio questo accorpamento di luoghi di cultura. I musei interessati sono il Museo delle Antichità, la Nuova Galleria Sabauda, recentemente trasferita nella Manica Nuova di Palazzo Reale, il Palazzo Reale, l'Armeria Reale e la Biblioteca Reale, senza tralasciare Palazzo Chiabrese, che nel sistema andrebbe ad assumere il ruolo di prima pagina del libro chiamato Polo essendo destinata, nei locali al piano terreno una volta interessati dal Museo del Cinema, a biglietteria del Polo e bookshop.




In quest'ottica il primo obiettivo nella stesura della tesi è stato quello di rendere comprensibile e trasmissibile il patrimonio culturale, o meglio, parte di esso tramite alcuni strumenti utili per indagare le stratificazioni di impianto e trasformazione e comprendere gli oggetti che il fruitore vive. È stato verificato e reso comprensibile la complessa costruzione di questa area centrale, approfondendo ciò che è certo e che scritto da altri prima di noi.



Pianta Palazzo e Giardini e Piazza attorno al palazzo vecchio di S.A.R in Torino. Scuola di Amedeo di Castellamonte. 1633- 1640. Torino, Biblioteca Reale

Oltre ad affrontare un discorso ampio di sviluppo su scala urbana di una porzione di città oggi centrale, è stata eseguita anche un'analisi cronologica partendo da fonti documentarie e bibliografiche per eseguire una raccolta critica su ogni singolo manufatto in esame, che come risultato finale ha permesso di redigere una schedatura delle fabbriche.

Questo punto sopra citato fa parte del secondo obiettivo della tesi che riguarda la divulgazione di questo materiale, reperito e studiato, mirata ad un pubblico medio che risulta essere interessato all'evoluzione e alla storia di queste fabbriche.

	DATA	INTERVENTO	ATTRIBUZIONE	COMMITTENTE	ENTOURAGE E PITTORI	FONTI ARCHIVISTICHE	FONTI ICONOGRAFICHE	
PALAZZO DUCALE POLO PALAZZO REALE	1576	vengono acquistate le scuderie del Vescovo e l'orto del Paradiso		Carlo Emanuele I				
	2 febbraio 1583	viene acquistato l'intero complesso dell'Arcivescovado dalla Curia				A.A.T., S.3; A.A.T., 18 ms. "Instrumento di vendita del Palazzo Arcivescovile"; Patente ducale 15 aprile 1586 in C. Rovere, 1858, p.57.		
		data della girata di servizio di Ascanio Vittozzi come ingegnere ducale					La data dell'assunzione al servizio ducale è attestata dalla patente del 18 ottobre 1584 (AST, Camerale, Patenti Controllo Finanze, art. 689, 1583-85, c.182)	
	1° ottobre 1584	Vengono fissati i capitoli per la costruzione del Palazzo e vengono avviati gli scavi delle fondamenta.	Ascanio Vittozzi			Angelo Martinello, Giacomo Mariano, Battista Grassillo.	ASTo Sez. Riunite, Contratti, Reg. 42, fol. 28, seguono gli incanti il 1, il 6 e l'8 ottobre.	
	31 ottobre 1584	viene stipulato il contratto per la fabbricazione dei pilastri e altri lavori riguardanti il Palazzo					ASTo Sez. Riunite, Contratti, Reg. 42, fol. 38	
	13 novembre 1584	ordine di demolizione di parte del Palazzo Vecchio	Augustino Persighino				ASTo Sez. Riunite, Contratti, Reg. 42, fol. 44, seguono gli incanti per le fondamenta	
	6 luglio 1586	commissionati 7 quadri	Ascanio Vittozzi			Ottaviano Semino		
	2 agosto 1586	pagamento per la realizzazione di un modello del nuovo palazzo	ingegneri Bartolomeo Beltramo e Giovanni Encher					
	4 agosto 1586	veniva ordinata la demolizione di altre parti del Palazzo Vecchio					ASTo Sez. Riunite, Contratti, Reg. 42, fol. 102	
	7 agosto 1586	demolizione di circa 20 tralicci di muraglia nuovi conti per la	misuratore Pietro Taborrino					
	1607-1610	realizzazione dei telai delle finestre, dei vetri della Porta grande del Nuovo Palazzo	Ascanio Vittozzi					
	1615	Morte di Ascanio Vittozzi						

Schede edifici facenti parte del Polo Reale

È stato creato quindi un database informativo con la catalogazione di tutto il percorso museale, suddiviso in stanze per il Palazzo Reale e in ambienti espositivi per i musei, partendo dal piano terreno del Polo Reale. Questa catalogazione dà la possibilità di essere aggiornata mano a mano che le informazioni diventino consistenti, integrando tutta una serie di documentazione da mettere a servizio del fruitore che potrebbe accedere così ad un'offerta più ampia di materiale divulgativo. Ma non si tratta di materiale unicamente a servizio del pubblico, questo database potrebbe anche migliorare la gestione e facilitare l'amministrazione delle fabbriche coinvolte.

PR1

PIANO TERRA

Appartamento di Madama Felicita
Anticamera

USO ATTUALE: percorso museale

DATI GEOMETRICI:

Superficie ambiente: 110 mq

Perimetro Ambiente: 58 mt

MATERIALI:

Pavimento: Parquet

Pareti: Parati in carta, cornice a stucco



Soffitto: intonaco liscio bianco

Database informativo. Nel caso particolare esempio di schedatura di un ambiente tipo di Palazzo Reale

Con questa tesi, si è cercato di partire da una visione storico-critica delle architetture in esame concludendo che la previsione di accorpamento risulta essere interessante anche dal punto di vista critico, essendo essi fortemente connessi da un legame che va al di là della vicinanza spaziale.

La trasmissione e la valorizzazione di questo patrimonio risulta particolarmente importante in questo periodo anche in funzione di una attenta gestione rivolta da un lato alla conservazione e dall'altro all'uso programmato ed attento delle risorse.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Alessandra Merzagora: alessandra.merzagora@gmail.com